



#CLIMATE OF CHANGE

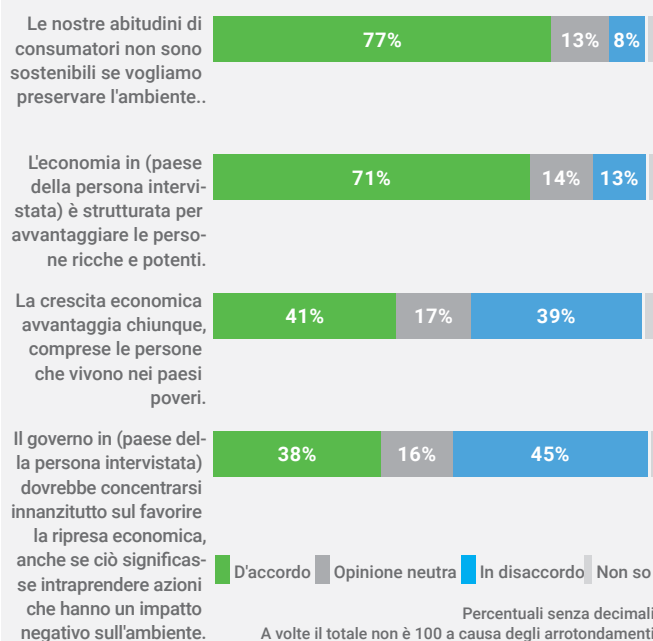
VERSO UNA ECONOMIA DEL BENESSERE

COSTRUIRE UN AMBIENTE PER L'UMANITÀ SOCIALMENTE EQUO ED ECOLOGICAMENTE SOSTENIBILE
SINTESI

È ora di costruire un'economia che promuova realmente il benessere di tutte le persone, in Europa e nel mondo. Un'economia che superi i modelli di sfruttamento su scala globale anziché favorirli, che sostenga tutte le persone invece di concentrare il potere nelle mani di una ristretta élite e che rispetti la natura anziché distruggerla.

L'economia dipende dalle persone, che a loro volta dipendono dalla natura e dalle risorse che essa offre. Ad oggi, decenni di aumento smisurato di estrazioni, produzione e commercio hanno generato un ciclo di distruzione su larga scala. Questo sovra sfruttamento è il risultato di scelte politiche. In qualità di organizzazioni della società civile attive in molti paesi europei, chiediamo un cambiamento politico che prenda le distanze dall'attuale modello economico distruttivo e conduca verso un'economia sostenibile e una società equa.

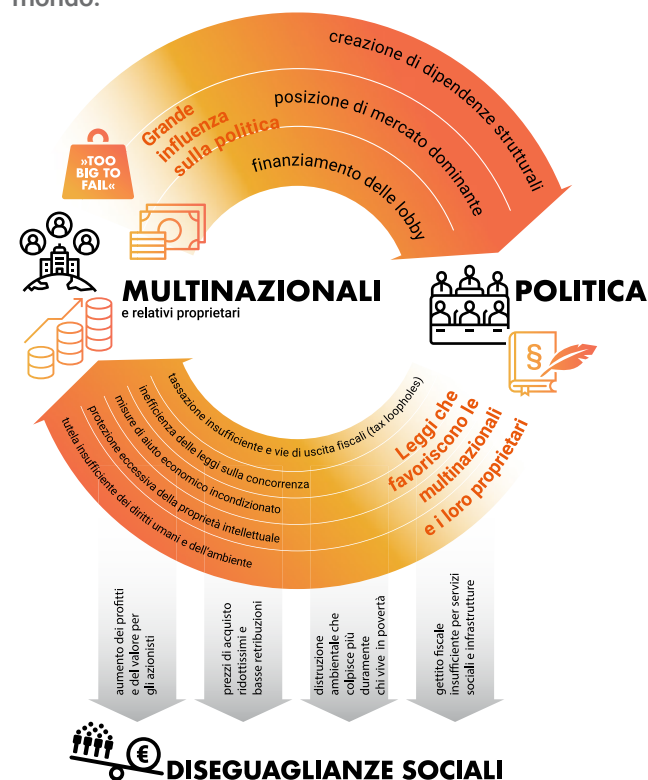
Percezione dell'attuale modello economico in Europa



Circa due terzi dei giovani in Europa percepiscono l'economia come ingiusta, come dimostra il sondaggio condotto in 23 Stati europei. Elaborazione dal Report "The perceptions of young Europeans on the interlinkages between climate change and migration. Pan-European Survey. Main multi-country report", climateofchange.info/ipsosmainreport.pdf.

Identificare le cause alla radice

Le cause alla radice della crisi attuale sono tre: le ingiustizie all'interno dei e tra i paesi, la crescente disuguaglianza sociale, economica e politica e la relativa concentrazione di potere economico e politico, l'ossessione e la dipendenza strutturale dalla crescita economica. In questo contesto, l'attenzione si concentra sull'economia europea, con il suo ruolo e le sue responsabilità sia a livello globale che locale. Essendo tra i principali blocchi economici al mondo, l'economia europea e la politica economica associata hanno ripercussioni significative sull'economia globale e di conseguenza sul benessere e sulle opportunità di vita di molte persone in tutto il mondo.



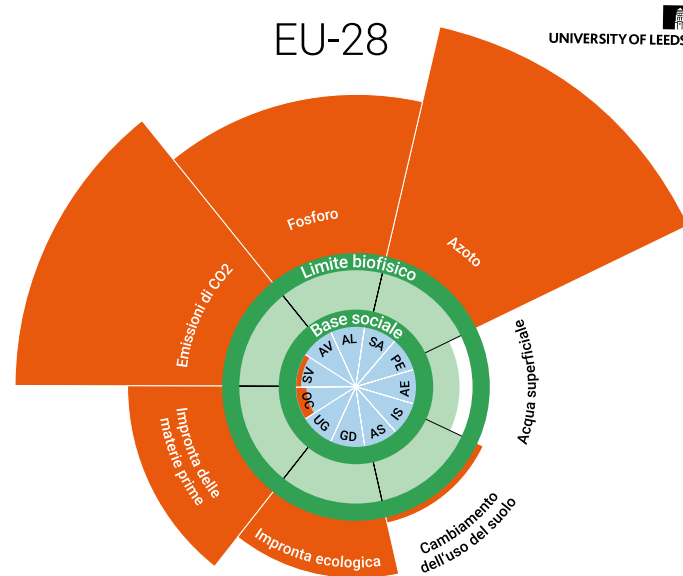
Una delle cause alla radice della disuguaglianza è il cosiddetto "Medici vicious circle": una situazione in cui gli individui già ricchi e potenti possono influenzare in modo sproporzionato le regole politiche, che, grazie a questa influenza, sono progettate in modo da assicurare loro benefici finanziari ancora maggiori. Poiché gran parte delle persone ricche del mondo ha raggiunto la propria posizione attraverso la proprietà di grandi aziende, è chiaro come ricchezza (ed influenza) aziendale e personale siano intimamente legate.

Il ruolo dell'economia europea

Uno spazio sicuro e giusto per l'umanità dovrebbe fondarsi su una base costituita dai diritti sociali (definita "pavimento sociale") ed essere delimitato dai c.d. "confini planetari" o Planetary Boundaries (definiti come "tetto ambientale"). Per capire come raggiungerlo, occorre analizzare il quadro generale. L'interconnessione odierna non conosce precedenti, tuttavia le realtà più disagiate sono mantenute ben lontane dalla vista e dalla mente della maggior parte dei consumatori europei.

Il modo in cui noi cittadini e cittadine dell'Europa orientiamo la nostra economia e decidiamo ciò che le società con sede nella UE possono o non possono fare influenza le vite e i mezzi di sostentamento delle persone e l'integrità della natura in tutto il mondo.

Attualmente, le economie dei 27 stati membri della UE più il Regno Unito stanno superando di gran lunga i "confini planetari", a livello europeo e nazionale.



Fonte: O'Neill et al. (2018).
Grafico: Andrew Fanning.
Il modello a "ciambella" EU è stato realizzato quando il Regno Unito era ancora membro dell'Unione Europea.

SV Soddisfazione per la vita
AV Aspettativa di vita in salute
AL Alimentazione
SA Sanità
PE Povertà economica
AE Accesso all'energia
IS Istruzione
AS Assistenza sociale
GD Qualità della democrazia
UG Uguaglianza
OC Occupazione

Paesi Ue e confini planetari - 2018

Il modello a "ciambella" evidenzia chiaramente come l'economia dei 27 Stati membri dell'UE e del Regno Unito oltrepassi ampiamente i "confini planetari" e non soddisfi gli obiettivi sociali, come indicato dallo EU's Social Scoreboard, ad esempio in termini di bisogni insoddisfatti in ambito sanitario o di divario di genere nell'occupazione

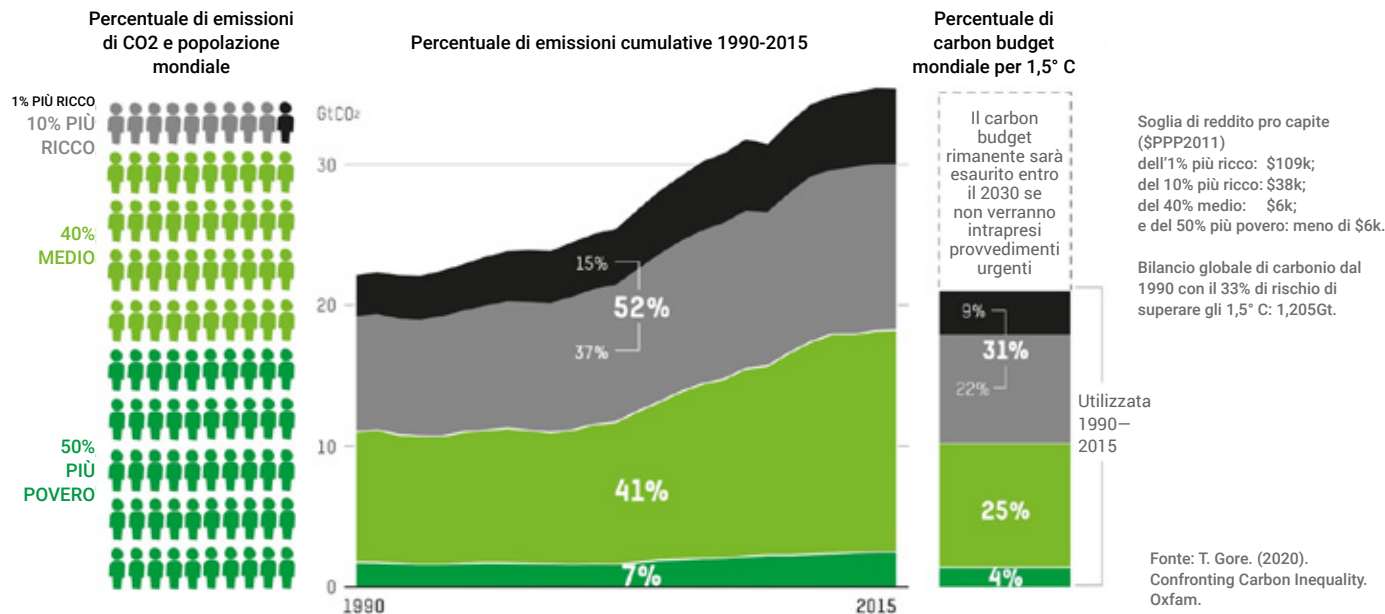
Il mondo ha un problema di estrema ricchezza accumulata. Il ruolo dei ricchi del pianeta nel riscaldamento globale è sintomatico di una realtà più ampia: i loro consumi hanno causato gran parte delle crisi ambientali e la soluzione, ora, risiede principalmente nelle loro mani per via del loro potere politico. Nel frattempo, centinaia di milioni di persone soffrono ancora le devastazioni causate dalla povertà estrema.

Disuguaglianza sociale e giustizia ecologica

Le crisi ecologiche che stiamo vivendo non possono essere disgiunte dalla disuguaglianza economica, sociale e politica, poiché sono inestricabilmente interconnesse: chi ha accumulato reddito e ricchezza, ed è quindi privilegiato a livello economico, ha un'impronta ecologica maggiore.

Questo aspetto è evidente nel contesto dell'emergenza climatica in corso: il 10% più ricco del mondo (circa 630 milioni di persone) è stato responsabile del 52% delle emissioni cumulative di anidride carbonica tra il 1990 e il 2015. All'interno di questa fetta, l'1% più ricco (circa 63 milioni di persone) è stato responsabile del 15% delle emissioni cumulative e del 9% del carbon budget (il bilancio di CO2), il doppio rispetto alla metà più povera della popolazione mondiale (circa 3,1 miliardi di persone).

Chi ha favorito l'aumento delle emissioni di CO2?



Cambiamenti in tutti i settori

Sono quattro i settori che esemplificano i problemi sistemici che affliggono le nostre economie: agricoltura, settore tessile, edilizia e digitalizzazione, mostrando la portata e l'entità dei cambiamenti da attuare.

1 Un'agricoltura a prova di futuro: L'agricoltura industriale odierna contribuisce ad alimentare il riscaldamento globale, inquinare l'ambiente, distruggere la biodiversità, danneggiare i piccoli agricoltori e le comunità e concentrare la ricchezza e il potere nelle mani delle grandi multinazionali. Diversi studi e realtà sul campo dimostrano che attraverso l'agroecologia è possibile nutrire la società, permettere ai contadini di vivere una vita giusta e risanare l'ambiente.

2 Adattare il settore tessile al mondo naturale: La produzione di abbigliamento e calzature richiede grandi quantità di materie prime, combustibili fossili e acqua e genera enormi quantità di rifiuti durante il ciclo di vita dei prodotti. Il fast fashion è uno dei principali responsabili: la sua impronta sociale negativa è ampiamente diffusa e include sfruttamento, condizioni di lavoro pericolose o poco salutari e addirittura il lavoro forzato. In ogni caso, esistono diverse soluzioni per rimodellare l'industria tessile e darle una veste nuova.

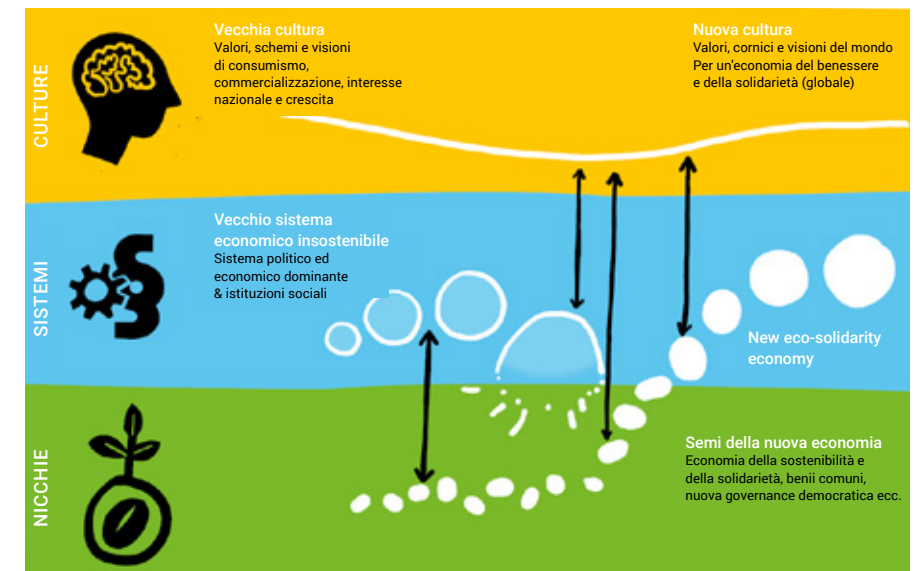
3 Costruire meglio: Gli edifici assorbono enormi quantità di spazio e risorse, tuttavia i lockdown adottati durante la pandemia di COVID-19 hanno anche evidenziato il grave impatto dell'accesso ineguale allo spazio vitale, alla luce del giorno e alla ventilazione. La crisi degli alloggi, unita a mercati immobiliari speculativi, ha costretto molte persone a vivere in appartamenti e alloggi scadenti. L'edilizia e il settore delle costruzioni hanno un profondo impatto sull'ambiente in generale e sul clima, ma esistono delle soluzioni che possono rendere gli ambienti edificati più compatibili con l'habitat naturale e che consentono di ricostruire diversamente dal passato.

4 Gli effetti collaterali invisibili della rivoluzione digitale: Le promesse green della rivoluzione digitale, come gli uffici senza carta, sono state sopravvalutate. Gli impatti negativi includono l'insaziabile domanda di energia da parte delle tecnologie digitali e la distruzione e i danni causati dall'estrazione dei minerali necessari alla loro produzione. A livello socioeconomico, le tecnologie digitali hanno la tendenza ad ampliare le disuguaglianze, oltre a sollevare serie preoccupazioni sulla privacy. Ma si può installare un nuovo sistema operativo e riavviare la rivoluzione digitale.

Questi esempi mettono in luce i tre pilastri su cui deve fondarsi un'economia socialmente ed ecologicamente equa. Occorre smantellare le strutture di sfruttamento che continuano a favorire la disuguaglianza tra paesi, generi e classi. Occorre democratizzare l'economia mettendo un maggiore potere economico e politico nelle mani di molti, e non di pochi. Occorre rendere il sistema economico indipendente dalla crescita per permettere una riduzione delle risorse che consuma.

Promuovere il cambiamento

Il cambiamento va analizzato su tre livelli: nicchie, istituzioni e culture. Le nicchie sono i luoghi in cui i pionieri operano, seminando i semi della nuova economia. I sistemi sono le strutture politiche, economiche e sociali che stabilizzano l'economia. Le culture sono i valori e le visioni del mondo comunemente condivise che influenzano ciò che siamo in grado di immaginare e ciò che vogliamo. Il cambiamento deve avvenire su tutti i livelli, e il cambiamento su un solo livello può spesso portare al cambiamento in un altro.



Fonte: Smart CSOs Lab (2015). Reimagining Activism; adattato da Oxfam Germania.

Obiettivi politici

Per abbattere le strutture di sfruttamento esistenti, chiediamo ai decisori politici di:

- Investire i flussi finanziari dai paesi che hanno beneficiato o stanno beneficiando maggiormente di queste strutture ingiuste verso i paesi che ne sono stati svantaggiati
- Consentire maggiore equità nelle strutture e nelle pratiche del commercio
- Permettere alle persone di esercitare il proprio diritto alla mobilità

Per democratizzare l'economia, chiediamo ai decisori politici di:

- Assicurare un accesso molto più equo agli asset produttivi
- Assicurare l'accesso universale ai servizi essenziali e alla sicurezza sociale
- Garantire i diritti umani dei lavoratori e dei piccoli produttori nelle catene globali del valore

Per non dipendere più dalla necessità di una crescita continua e ridurre l'uso di materiali, chiediamo ai decisori politici di:

- Cambiare la visione politica: dal prodotto interno lordo (PIL) in continua crescita e dal commercio globale all'economia del benessere, rispettando i "confini planetari"
- Affrontare il commercio non dalla prospettiva della crescita continua, ma puntando a promuovere la trasformazione verso un'economia del benessere

Queste proposte di cambiamento hanno basi politiche, pertanto sollevano una questione di potere. Toccano proprietà e privilegi, cose che raramente vengono cedute volontariamente.

Non si tratta quindi solo di affrontare il tema dal punto di vista più giusto o di valutare l'analisi più plausibile: si tratta invece di creare un contrappeso nella sfera politica, nel dibattito pubblico e nel contesto quotidiano. Per questo, è necessario che la società civile, gli attivisti e le attiviste, le cittadine e i cittadini si riuniscano attorno a questa causa comune: è necessario che le organizzazioni possano lavorare insieme costruendo alleanze, c'è bisogno di movimenti forti che preparino il terreno per il cambiamento e di persone che sostengano questi sforzi. Invitiamo quindi tutti e tutte a unirsi a noi o a campagne e movimenti analoghi per richiedere i cambiamenti politici necessari per costruire un'economia socialmente equa ed ecologicamente sostenibile.



Conferenza ONU sul clima - COP 25 a Madrid, Spagna, 2019.
© Pablo Tosco / Oxfam



Centinaia di lavoratrici e attiviste protestano davanti al Parlamento di Città del Capo per chiedere il divieto di pesticidi altamente tossici, Sudafrica, 2019. © Chris de Beer-Procter

Questa è una sintesi dei principali argomenti, e relative conclusioni, trattati nel rapporto "Towards a wellbeing economy that serves people and nature: Building a human environment that is socially just and ecologically sustainable", pubblicato da Oxfam Germania e EEB nell'ambito del progetto ClimateOfChange. Il rapporto completo con tutti i riferimenti è disponibile qui: climateofchange.info/wellbeingeconomyreport.pdf.

Questo documento è stato creato con l'obiettivo di condividere i risultati della ricerca, contribuire al dibattito pubblico e raccogliere un riscontro sulla politica e sulle dinamiche in questione. Non tutte le organizzazioni del partenariato lavorano su tutti gli argomenti trattati e non tutti i dettagli dell'analisi riflettono necessariamente le posizioni politiche ufficiali di ogni organizzazione partecipante.



Co-funded by the European Union

Questa pubblicazione è stata realizzata con il supporto finanziario dell'Unione Europea. La responsabilità del contenuto della pubblicazione ricade esclusivamente su Oxfam Germania e sulle European Environmental Bureau e non riepischia necessariamente il parere dell'Unione Europea.